

REGOLAMENTO DISCIPLINARE DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI

- D.P.R. 249 - 24 giugno 1998
- D.P.R. 235 - 21 novembre 2007
- C.M. prot. n. 3602/PO 31.07.08
- REGOLAMENTO DI ISTITUTO

Art. 1 - Vita della comunità scolastica

- La scuola è luogo di educazione, di istruzione e di formazione culturale: essa fornisce agli studenti un patrimonio di conoscenze, sviluppa la coscienza critica, contribuisce alla crescita umana di ciascuno.
- La scuola è luogo di relazioni sociali e di confronto culturale. Il compito della scuola, pertanto, è quello di far acquisire non solo competenze, ma anche valori da trasmettere per formare cittadini che abbiano senso di identità, appartenenza e responsabilità.

Essa opera nel pieno rispetto dei principi e dei valori sanciti dalla Costituzione e dal quadro normativo vigente; tutti i soggetti che vi agiscono s'impegnano perché questi principi non rimangano sulla carta, ma si traducano in atti concreti.

- La scuola è luogo di pluralismo.

In essa convivono e lavorano insieme soggetti diversi, chiamati a collaborare, ciascuno con pari dignità, alla riuscita di un progetto educativo.

Il pluralismo diventa risorsa autentica e valorizzazione delle differenze a condizione che si eserciti nel quadro di regole di convivenza e di lavoro definite con precisione, al rispetto delle quali sono chiamate tutte le componenti della scuola.

- Il progetto educativo, definito nel Piano dell'Offerta Formativa, è da intendersi come un contratto proposto alla comunità, basato non sulla condivisione di valori ideologici o di una visione del mondo, bensì sulla esplicita formulazione di obiettivi culturali, il cui raggiungimento è determinato da una precisa assunzione di responsabilità ad opera di tutti coloro che vivono nella scuola.
- La scuola è luogo aperto alla realtà sociale, politica ed economica che la circonda.

Essa presta un'attenzione sempre crescente alle dinamiche ed alle

problematiche giovanili, da una parte, ed alle trasformazioni e prospettive del mondo del lavoro, dall'altra.

Tale apertura si manifesta in forma vigile e critica: non parte cioè dal presupposto che la scuola debba assumere tutti gli stimoli provenienti dall'esterno, bensì che debba vagliarli e discuterli, ed eventualmente possa essa stessa farsi promotrice di cultura sul territorio.

- I soggetti che compongono la comunità scolastica sono: il Dirigente Scolastico, il personale della scuola, i docenti, gli studenti ed i genitori.
- Destinatari delle norme contenute nel Regolamento disciplinare delle Studentesse e degli Studenti sono gli alunni iscritti e frequentanti il Liceo Scientifico "M. CURIE" di Pinerolo.

Art. 2 - Diritti

- Lo studente ha diritto ad una formazione culturale qualificata, pertanto la scuola deve provvedere ad un adeguato orientamento per l'intero percorso curricolare, al fine di valorizzare le inclinazioni personali di ciascun alunno.
- La scuola promuove la solidarietà tra gli studenti, ma al tempo stesso tutela la riservatezza di ogni alunno.
- Lo studente ha diritto di essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola: in particolare sulle decisioni prese in Consiglio di Istituto e sulla visione dei testi normativi pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale.
- Lo studente ha diritto di partecipare in modo attivo e responsabile alla vita della scuola.

E' necessario cioè instaurare una relazione costruttiva tra studenti ed insegnanti per pervenire alla definizione di un percorso didattico condiviso.

A tal fine gli studenti richiedono:

- Omogeneità nei criteri di valutazione per tutte le classi del Liceo. In particolare la valutazione deve essere trasparente, tempestiva e adeguatamente motivata nell'intento di attivare negli allievi processi di autovalutazione che consentano di individuare i propri punti di forza e di debolezza e quindi migliorare il proprio rendimento.
- Di essere informati da ciascun insegnante sui programmi da svolgere, sui tempi di lavoro, sulle metodologie di spiegazione e valutazione, in modo trasparente e con chiarezza, fin dai primi giorni di lezione.
- Di avere un preavviso di quattro o cinque giorni sulle date dei compiti in classe e in particolare di evitare di programmare - per quanto possibile - più di un compito scritto nello stesso giorno.
- Considerazione particolare riguardo ai compiti che abbiano fatto registrare valutazioni negative per più di metà classe.
- Razionalizzare la programmazione dei compiti di recupero.

- Considerazione attenta, con eventuale discussione fra alunni ed insegnante, dell'opportunità di svolgere compiti in classe differenziati semplicemente nell'ottica di evitare copiatore.
- Nei casi in cui una decisione influisca in modo rilevante sull'organizzazione della scuola gli studenti richiedono di essere consultati per esprimere la loro opinione.
- Lo studente ha diritto alla libertà di apprendimento per quanto riguarda la scelta tra le attività curriculari integrative e quelle facoltative extracurricolari offerte dalla scuola.
- Lo studente ha diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della propria comunità d'appartenenza.
- Lo studente ha diritto ad un servizio scolastico educativo e didattico di qualità:
 - Ambiente favorevole alla crescita della persona.
 - Offerta formativa aggiuntiva e integrativa.
 - Iniziative per il recupero e per la prevenzione.
 - Salubrità e sicurezza degli ambienti e dei locali.
 - Adeguata strumentazione tecnologica.
 - Sostegno, promozione e educazione alla salute.
- Lo studente ha diritto alla libertà di riunione e di assemblea, valorizzando e razionalizzando in modo produttivo gli organismi collegiali previsti dalla normativa.
- Lo studente ha diritto alla libertà di associazione, di svolgere iniziative all'interno del Liceo e di utilizzare i locali sulla base di precisi regolamenti.

Art. 3 – Assemblee studentesche di Istituto

- Gli alunni hanno diritto di riunirsi in assemblea nei locali della scuola, secondo le modalità prevista dagli articoli 12,13 e 14 del T.U. del 16/04/94 n° 297.
- Le assemblee studentesche costituiscono occasione di partecipazione democratica per l'approfondimento dei problemi della scuola e della società in funzione culturale e civile degli alunni.
- Le assemblee studentesche possono essere di classe o di istituto.
- In relazione al numero degli alunni ed alla disponibilità dei locali l'assemblea di istituto può articolarsi in assemblea di classi parallele.
- I rappresentanti degli alunni nei consigli di classe possono esprimere pareri o formulare proposte direttamente al consiglio di istituto.
- Il comitato studentesco può esprimere pareri o formulare proposte direttamente al consiglio di istituto.
- E' consentito lo svolgimento sia di una assemblea di istituto al mese nel limite delle ore di lezione di una giornata ed una di classe al mese nel limite di due ore. L'assemblea di classe non può essere tenuta sempre lo stesso giorno della settimana durante l'anno scolastico.

Altra assemblea mensile può svolgersi fuori dell'orario delle lezioni, subordinatamente alla disponibilità dei locali. Alle assemblee di istituto svolte durante l'orario delle lezioni, ed in numero non superiore a quattro, può essere richiesta la partecipazione di esperti di problemi sociali, culturali, artistici e scientifici, indicati dagli alunni unitamente agli argomenti da inserire nell'ordine del giorno; detta partecipazione deve essere autorizzata dal consiglio d'istituto.

- A richiesta degli alunni, le ore destinate alle assemblee possono essere utilizzate per lo svolgimento di attività di ricerca, di seminario e per lavori di gruppo.
- Non possono aver luogo assemblee nel mese conclusivo delle lezioni. All'assemblea di classe o di istituto possono assistere, oltre al Dirigente Scolastico od a un suo delegato, i docenti che lo desiderino.
- L'assemblea di istituto deve darsi un regolamento per il proprio funzionamento che viene inviato in visione al consiglio d'istituto.
- L'assemblea di istituto è convocata su richiesta della maggioranza del comitato studentesco di istituto o su richiesta del 10% degli alunni.
- La data di convocazione e l'ordine del giorno dell'assemblea devono essere preventivamente presentati al Dirigente Scolastico.
- Il comitato studentesco, ove costituito, ovvero il presidente eletto dall'assemblea, garantisce l'esercizio democratico dei diritti dei partecipanti.
- Il Dirigente Scolastico ha potere di intervento nel caso di violazione del regolamento o in caso di constatata impossibilità di ordinato svolgimento dell'assemblea.
- Non è consentita alcuna attività didattica durante lo svolgimento dell'assemblea studentesca di istituto.

Art. 4 - Doveri

- Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri, gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento coerente con i principi enunciati all'Art. 1.
- Gli studenti sono tenuti a conoscere i diritti e i doveri qui enunciati, e a diffonderne la conoscenza.
- Nei diversi momenti della vita scolastica, e nelle diverse sedi nelle quali gli studenti sono protagonisti attivi, devono impegnarsi per rendere effettiva l'attuazione dei diritti e l'adempimento dei doveri qui definiti, per migliorare la qualità della convivenza e la condivisione dei valori.
- Nel rispetto della diversità delle competenze e dei ruoli, gli studenti condividono con i docenti la responsabilità etica di fornire alle famiglie un'informazione continua e corretta circa i diversi aspetti della vita della comunità scolastica.
- Gli studenti sono tenuti ad osservare nei confronti di tutti coloro che operano nella scuola - preside, docenti e personale A.T.A. - lo stesso rispetto che chiedono per sé.

- Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente le lezioni e a studiare con impegno ed assiduità, a favorirne lo svolgimento e ad assolvere assiduamente gli impegni di studio. La presenza a scuola è obbligatoria anche per tutte le attività organizzate e programmate in tempo utile dal consiglio di classe.
- Gli studenti sono tenuti ad utilizzare correttamente le strutture, i macchinari, ed i sussidi didattici, e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danno al patrimonio della scuola.
- Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti dell'istituto.
- Gli studenti devono condividere la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico ed averne cura.
- Gli alunni sono tenuti a rispettare il lavoro e a seguire le indicazioni dei collaboratori scolastici che assicurano, con i docenti, il buon funzionamento della scuola ed in alcuni momenti possono essere incaricati della sorveglianza di una classe o di un gruppo di alunni, durante le ore di lezione.
- Gli alunni che, per motivi di salute, non potranno seguire le lezioni di Ed. Fisica dovranno presentare al Dirigente Scolastico la domanda di esonero firmata dal genitore unita a certificato del medico di famiglia su modulo A.S.L. Per la pratica dell'attività sportiva integrativo, per la partecipazione ai Giochi della Gioventù e per l'iscrizione ai corsi di nuoto, dovrà essere presentato il certificato di stato di buona salute.

Art. 5 - Disciplina

A – CRITERI GENERALI

Compito preminente della scuola è educare e formare, non punire. A questo principio deve essere improntata qualsiasi azione disciplinare. La scuola intende la disciplina come educazione al senso di responsabilità personale, in vista di una migliore integrazione nel contesto scolastico, pertanto si farà ogni tentativo per evitare provvedimenti che comportino l'allontanamento dalla comunità scolastica.

- Ciascun provvedimento disciplinare ha come obiettivo primario quello di educare e di responsabilizzare l'alunno con l'intento di far sì che egli acquisisca consapevolezza dei doveri da assumere all'interno della comunità scolastica.
- Fermo restando che ogni responsabilità disciplinare è sempre personale, all'alunno dovrà esser data la possibilità di difendersi e di esporre le proprie ragioni.

Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.

- La libera espressione di opinioni, che si manifesti nel pieno rispetto delle corrette forme che non ledano od offendano le altrui persone, deve sempre essere garantita, e quindi non può essere censurata o sanzionata.
- Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione

disciplinare e ispirate al principio di gradualità nonché, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano. Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività a favore della comunità scolastica: per esempio attività di volontariato, attività di segreteria, pulizia dei locali della scuola, piccole manutenzioni, attività di ricerca, produzione di elaborati.

- Qualora dovessero verificarsi le situazioni previste dal D.P.R. 21 novembre 2007, n. 235, al comma 8 e 9 dell'Art. 1 (reati che violano la dignità ed il rispetto della persona, atti di violenza grave ... tali da ingenerare un elevato allarme sociale), si prenderanno in esame sanzioni che comportino l'allontanamento dalla comunità scolastica. Le sanzioni e i provvedimenti che comportano allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo inferiore a 15 giorni sono adottati dal consiglio di classe. Le sanzioni che comportano l'allontanamento superiore a quindici giorni e quelle che implicano l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'Esame di Stato conclusivo del corso di studi sono adottate dal Consiglio di Istituto. Il Consiglio di classe in materia disciplinare opera allargato a tutte le componenti (rappresentanti studenti e genitori).

Una forma di allontanamento temporaneo dalle lezioni può essere adottata dal Preside per infrazioni disciplinari o comportamenti scorretti segnalati dagli stessi insegnanti nel corso delle lezioni.

- Il provvedimento disciplinare, in forma scritta, dovrà contenere le modalità di attuazione del contraddittorio e il termine di conclusione.
- Nei periodi di allontanamento non superiori a quindici giorni deve essere previsto un rapporto con lo studente e con i suoi genitori tale da preparare il rientro nella comunità scolastica. Nei periodi di allontanamento superiori ai quindici giorni, in coordinamento con la famiglia e, ove necessario, anche con i servizi sociali e l'autorità giudiziaria, la scuola promuove un percorso di recupero educativo che miri all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro, ove possibile, nella comunità scolastica.
- L'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto anche quando siano stati commessi reati che violano la dignità e il rispetto della persona umana o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone. La durata dell'allontanamento è commisurata alla gravità del reato ovvero al permanere della situazione di pericolo.
- Nei casi di recidiva, di atti di violenza grave da ingenerare un elevato allarme sociale, la sanzione è costituita dall'allontanamento dalla comunità scolastica con l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'Esame di Stato conclusivo del corso di studi o, nei casi meno gravi, dal solo allontanamento fino al termine dell'anno scolastico.
- Ove il fatto costituente violazione disciplinare sia anche qualificabile come reato in base all'ordinamento penale, il Dirigente Scolastico è tenuto alla presentazione di denuncia all'autorità giudiziaria penale in applicazione dell'art. 361 c.p.
- Le sanzioni per le mancanze commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalla commissione di esame e sono applicabili anche ai candidati esterni.

- La valutazione della condotta terrà conto del processo di responsabilizzazione e di recupero realizzato dallo studente.

B – REGOLE DI COMPORTAMENTO

• INGRESSO

- E' consentito entrare a scuola e sostare nell'atrio dalle ore 8,00
- Le lezioni hanno inizio alle ore 8,20.

• RITARDI

- Tutti i ritardi dovranno sempre essere regolarmente giustificati.
- I ritardi fino a cinque minuti (8,25) sono giustificati dal docente della prima ora di lezione.
- Oltre i cinque minuti gli alunni ritardatari dovranno giustificare il ritardo in presidenza.
- Il preside si riserva di ammettere in classe l'alunno ritardatario.

- Nel caso si superassero tre ritardi nel trimestre e/o quattro nel pentamestre, la cui motivazione non è causata dai trasporti, verrà data comunicazione ai genitori, che verranno convocati in Presidenza su richiesta del Dirigente Scolastico.

• USCITA ANTICIPATA

- Non è consentito agli alunni di uscire dall'edificio scolastico prima del termine delle lezioni. In caso di necessità i genitori dovranno preventivamente avvertire la scuola tramite richiesta scritta sul libretto e venire a prelevare personalmente lo studente minorenni (o delegare per iscritto un'altra persona maggiorenne che dovrà essere munita di documento di riconoscimento).
- Nel caso che le richieste di uscite anticipate dovessero superare il numero di tre nel trimestre e di quattro nel pentamestre, il Preside informerà la famiglia (vedi punto 2).
- In caso di astensione collettiva delle lezioni, gli alunni devono presentare regolare giustificazione, fatte salve le competenze del Dirigente Scolastico e degli organi collegiali previste dalla vigente normativa in materia. Gli alunni presenti comunque non devono essere privati del loro diritto a regolari lezioni né devono in alcun modo risentire della particolare circostanza.
- La richiesta di uscita anticipata, va presentata in Segreteria Didattica entro la prima ora di lezione.
- L'uscita anticipata è concessa dal Preside solo eccezionalmente e se la

richiesta è debitamente motivata.

- GIUSTIFICAZIONI DI RITARDI, USCITE ANTICIPATE E ASSENZE

- Le giustificazioni di ritardi o di uscite anticipate per visita medica vanno documentate.
- Tutte le giustificazioni vanno riportate sull'apposita scheda e annotate sul registro di classe dall'insegnante della prima ora.
- La scheda viene rilasciata dalla Segreteria Didattica all'inizio di ogni anno scolastico ai genitori , i quali dovranno apporre la loro firma
- Nessuno studente potrà uscire dall'istituto durante il periodo delle lezioni, o di altre attività didattiche, compreso l'intervallo, senza l'autorizzazione del Preside.
- Le assenze devono essere giustificate per iscritto dai genitori o da chi ne fa le veci. In caso di assenze prolungate non dovute a malattia il genitore dovrà giustificare l'assenza personalmente dal Preside. Per i maggiorenni sarà informata la famiglia.
- I genitori sono invitati a controllare i compiti e le lezioni assegnate, le eventuali annotazioni degli insegnanti, le comunicazioni della scuola ed apporre la propria firma per presa visione.
- In caso di ripetute assenze, su segnalazione dei docenti della classe, potranno essere inviate tempestive comunicazioni scritte alle famiglie anche degli alunni maggiorenni.
- I voti sono registrati sull'apposito Libretto dei voti sotto la responsabilità diretta dell'alunno.

- SORVEGLIANZA

- Il docente è responsabile dell'incolumità degli studenti durante le ore di lezione. Il personale non docente (bidelli) ha il compito di custodire i locali della scuola e in particolare di vigilare nei corridoi e nell'atrio per tutto il periodo di apertura della scuola. Durante l'intervallo la sorveglianza è affidata ai docenti. I docenti concederanno agli studenti, che ne facciano richiesta, il permesso di uscire dall'aula per andare ai servizi per un tempo ragionevole e non più di uno per volta.
- Nel corso delle ore di lezione e nel cambio d'ora gli alunni possono allontanarsi dall'aula per giustificati motivi che devono essere comunicati all'insegnante. Non è consentito attardarsi nei corridoi, assumendo comportamenti chiassosi che disturbano le altrui lezioni.
- E' vietato sostare sulle scale di sicurezza, le cui porte devono restare chiuse.
- Non è consentito fare entrare estranei nell'Istituto senza il permesso della Presidenza.
- Gli insegnanti sono tenuti alla vigilanza sugli alunni, a far osservare il regolamento d'Istituto e a segnalare in Presidenza ogni violazione dello stesso.
- Al cambio d'ora e di insegnante, negli spostamenti da un'aula all'altra,

all'ingresso e all'uscita gli alunni devono tenere un comportamento corretto ed educato. Non è permesso correre, uscire dalla classe senza autorizzazione, gridare nei corridoi e nelle aule, ecc...

- Gli alunni possono recarsi nella sala insegnanti, in biblioteca, in palestra, nei laboratori solo con l'autorizzazione e sotto il controllo di un insegnante che se ne assume la responsabilità.
- I servizi igienici vanno utilizzati in modo corretto e devono essere rispettate le più elementari norme di igiene e pulizia a tutela della salute di tutti.
- Saranno puniti con severità tutti gli episodi di violenza che dovessero verificarsi tra gli alunni sia all'interno della scuola che fuori. Tutti devono poter frequentare la scuola con serenità senza dover subire le prepotenze di altri.
- Nelle aule ci sono appositi contenitori per la raccolta dei rifiuti: è necessario utilizzarli correttamente e in modo differenziato.

• DIVIETO DI FUMO E DI USO DI BEVANDE ALCOLICHE

- E' rigorosamente vietato fumare in tutti i locali scolastici e aree esterne comprese (terrazzino, cortili interni, ecc.).
- E' rigorosamente vietato l'uso di qualsiasi tipo di bevande alcoliche.

• TELEFONINI E FURTI

- Viste le disposizioni del Garante per la privacy è rigorosamente vietato l'uso di telefonini cellulari e di videotelefonini durante ogni forma di attività didattica all'interno del nostro Liceo, poiché le immagini e i suoni realizzati con videocamere possono contenere "dati personali" che in taluni casi possono riguardare lo stato di salute, la sfera politica, religiosa o sindacale o le abitudini sessuali.
- Si consiglia di non portare a scuola oggetti di valore o grosse somme di denaro.

In caso di furti o smarrimenti di oggetti di valore la scuola non si assume alcuna responsabilità, pertanto gli alunni sono invitati a custodire con attenzione i propri oggetti di valore.

• DANNI

- La conservazione dei locali, dell'arredamento e del materiale didattico è affidato alla cura degli allievi. Qualora il patrimonio dell'Istituto venga danneggiato per colpevole incuria o di proposito e non vengano individuati i responsabili tenuti a pagare i danni arrecati verranno risarciti collettivamente.
- L'alunno che danneggia e/o utilizza le strutture e le attrezzature della scuola in modo non corretto, sarà ammonito dal Preside che informerà i genitori a seconda delle circostanze. In ogni caso all'alunno sarà data la possibilità di

risarcire il danno o di svolgere un servizio a vantaggio della scuola.

• CLASSIFICAZIONE DELLE SANZIONI

- Le sospensioni disciplinari vengono adottate nei confronti di quegli alunni che non rispettano il regolamento del Liceo, le disposizioni organizzative, le norme sulla sicurezza e sull'igiene pubblica, che recano danni ad arredi attrezzature e strutture del Liceo, che offendono in modo aggressivo e violento le persone nella comunità scolastica, che usano un linguaggio blasfemo ingiurioso e da turpiloquio, che commettono atti di grave violenza nei confronti di persone o cose perseguibili penalmente, che incorrono in situazioni di recidiva.

Le sanzioni seguono la seguente gradualità:

- Richiamo verbale
- Ammonizione scritta sul registro
- Sospensione dalle lezioni con obbligo di frequenza fino a tre giorni
- Sospensione dalle lezioni fino a quindici giorni
- Sospensione dalle lezioni oltre i quindici giorni
- Le sanzioni possono essere inflitte anche per mancanze commesse fuori della scuola ma che siano espressamente collegate a fatti od eventi scolastici e risultino di tale gravità da avere una forte ripercussione nell'ambiente scolastico.
- Per l'irrogazione delle sanzioni relative alla sospensione dello studente si applicano le disposizioni di cui all'art. 328 del D.L. n. 297 del 16/02/1994.
- La sanzione disciplinare, inoltre, deve specificare in maniera chiara le motivazioni che hanno reso necessaria l'irrogazione della stessa (art. 3 L. 241/1990). Più la sanzione è grave e più sarà necessario il rigore motivazionale, anche al fine di dar conto del rispetto del principio di proporzionalità e di gradualità.
- Le sanzioni disciplinari, al pari delle altre informazioni relative alla carriera dello studente, vanno inserite nel suo fascicolo personale, infatti, le sanzioni disciplinari non sono considerati dati sensibili.

• - SOGGETTI COMPETENTI AD INFLIGGERE LA SANZIONE

- Il singolo docente può irrogare le sanzioni a e b.
- Il Dirigente Scolastico può irrogare le sanzioni a, b e c.
- Il Consiglio di Classe può irrogare le sanzioni d; viene convocato entro due giorni dal Dirigente Scolastico.
- Il Consiglio di Istituto può irrogare la sanzione e.

• - MODALITÀ DI IRROGAZIONE DELLE SANZIONI

- Prima di irrogare una sanzione disciplinare occorre che lo studente possa esporre le proprie ragioni.
- La convocazione dei genitori deve configurarsi come mezzo di informazione e di accordo per una concertata strategia di recupero: tale atto dovrà essere compiuto a livello preventivo, quando possibile, dal singolo docente o dal Consiglio di Classe.
- Se il genitore e lo studente, pur correttamente avvisati, non parteciperanno alla riunione, il Dirigente Scolastico o il Consiglio di Classe procederà basandosi sugli atti e sulle testimonianze in proprio possesso.
- Allo studente può essere offerta la possibilità di convertire la sospensione con attività in favore della comunità scolastica.
- In caso di sanzione con sospensione se ne dovrà dare comunicazione scritta o orale ai genitori, a cura del Dirigente Scolastico, in essa dovrà essere specificata la motivazione e la data a cui si riferisce il provvedimento.

- - IMPUGNAZIONI E ORGANO DI GARANZIA

- Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso da parte dello studente e/o dai genitori, entro quindici giorni dalla comunicazione della irrogazione, all'Organo di Garanzia interno della scuola.
- L'organo di garanzia, presieduto dal preside, è composto da un docente, da uno studente e da un genitore, designati dal Consiglio di Istituto.
- L'Organo di Garanzia decide, su richiesta di chiunque vi abbia interesse, anche nei conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione del regolamento e dello Statuto delle Studentesse e degli studenti; dovrà esprimersi nei successivi dieci giorni. Qualora l'Organo di Garanzia non decida entro tale termine, la sanzione non potrà che ritenersi confermata.
- La convocazione dell'Organo di garanzia spetta al Presidente, che provvede a designare, di volta in volta, il segretario verbalizzante. L'avviso di convocazione va fatto pervenire ai membri dell'Organo, per iscritto, almeno 4 giorni prima della seduta. In prima convocazione l'Organo dovrà essere perfetto; in seconda convocazione funzionerà con i membri effettivamente presenti.
- Per la validità della seduta è richiesta la presenza di tutti i componenti. Il membro, impedito ad intervenire, deve far pervenire al Presidente dell'Organo di Garanzia, possibilmente per iscritto, prima della seduta la motivazione giustificativa dell'assenza.
- Ciascun membro dell'Organo di garanzia ha diritto di parola e di voto; l'espressione del voto è palese. Non è prevista l'astensione. In caso di parità prevale il voto del Presidente.
- L'organo di garanzia, in forza del disposto di cui art. 5, dello Statuto delle studentesse e degli studenti, è chiamato ad esprimersi sui ricorsi degli allievi contro le sanzioni disciplinari diverse dal temporaneo allontanamento dalla Comunità scolastica.
- Qualora l'avente diritto avanzi ricorso (che deve essere presentato per iscritto), il Presidente dell'Organo di garanzia, preso atto dell'istanza inoltrata, dovrà convocare mediante lettera i componenti l'Organo non oltre 15 giorni

dalla presentazione del ricorso medesimo.

- Il Presidente, in preparazione dei lavori della seduta, deve accuratamente assumere tutti gli elementi utili allo svolgimento dell'attività dell'Organo, finalizzata alla puntuale considerazione dell'oggetto all'ordine del giorno.
- Avverso le sanzioni disciplinari inflitte dall'Organo di Garanzia è ammesso ricorso da parte degli studenti e di chiunque abbia interesse.

L'esito del ricorso è comunicato per iscritto all'interessato l'Organo di Garanzia decide in via definitiva.

Art. 6 - Disposizioni finali

- Per tutto ciò che non è compreso nel presente regolamento si rinvia alle disposizioni vigenti in materia.

L'Organo di Garanzia per l'A.S. 2011-12 è così composto:

PRESIDENTE: Dirigente scolastico Marco BOLLA

DOCENTE: Marco BRAICO, Paola BORELLO , ROSSETTI Stefano

ALUNNA: *****

GENITORE: ***